Il Ministro dell'Ambiente

e della Tutela del Territorio e del Mare

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare – Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA-DEC-2008-0000916 del 19/09/2008

DI CONCERTO CON IL

MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della Legge 8 luglio 1986 n. 349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi d'impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della Legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione; il D.P.C.M. del 20 settembre 2005 di istituzione della Commissione per le valutazioni dell'Impatto Ambientale;

PRESO ATTO che

- la Società TESECO S.p.A.. con sede legale in Via Monasterio, 4 in Comune di Pisa ha presentato in data 15 febbraio 2005 istanza di pronuncia di compatibilità ambientale, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 21 febbraio 2005 con prot.n.DSA/2005/4258, relativa al progetto di una piattaforma polifunzionale di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi da ubicare all'interno dell'area della ex raffineria Aquila, in via Flavia di Aquilinia nel Comune di Muggia (TS);
- la Società ha provveduto a dare comunicazione al pubblico del deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale, per la pubblica consultazione in data 21 febbraio 2005 tramite annunci a mezzo stampa sui quotidiani "*Il Giornale*" ed "*Il Piccolo*";

VISTA la documentazione progettuale, lo Studio di Impatto Ambientale e la documentazione integrativa richiesta nel corso dell'istruttoria della Commissione per la valutazione dell'impatto ambientale;

VISTO il parere n. 773 favorevole con prescrizioni emesso in data 30 marzo 2006 dalla Commissione per le Valutazioni dell'Impatto Ambientale, a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla Società, che, allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;

VISTO il parere favorevole con prescrizioni espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con nota prot.n.S02/34.19.04/9873 del 24 maggio 2006, successivamente integrato con il parere di cui alla nota prot.n.DG BAP SO2/34.19.04/11053 del 12 giugno 2006, che, allegati al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante;

VISTA la nota della Regione Friuli Venezia Giulia prot. n. 3347/GAB-(3-2-1)-89 del 05/05/2006, acquisita in data 10/05/2006 con prot. n. DSA-2006-12945, di trasmissione del parere espresso ai sensi dell'art. 3, comma 2 della L.R. n. 43/1990, su conforme deliberazione della Giunta Regionale n. 863, dd. 21 aprile 2006, che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO CHE la Direzione generale per la Salvaguardia Ambientale, al fine di armonizzare le prescrizioni contenute nel parere n. 773 della Commissione VIA con quelle contenute nella delibera della Giunta Regionale Friuli-Venezia Giulia n. 863 del 21 aprile 2006, ha richiesto con nota DSA-2006-0013990 del 19 maggio 2006 alla Commissione per le Valutazioni dell'Impatto Ambientale eventuali osservazioni;

VALUTATO CHE a tale richiesta la Commissione per le Valutazioni dell'Impatto Ambientale ha dato risposta con il parere n. 800 del 13 luglio 2006, nel quale ha riformulato il quadro prescrittivo integrandolo con le prescrizioni ritenute aggiuntive e condivisibili tra quelle contenute nel parere della Regione Friuli Venezia-Giulia. Tale parere, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO CHE ai sensi dell'art. 6, comma 9 della legge 349/1986 sono state avanzate osservazioni da parte delle sottoindicate associazioni:

- Associazione Amici della Terra Trieste, nota del 06/03/2005, acquisita al prot. n. DSA/2005/6503 in data 11/03/2005;
- Associazione WWF – Sezione Regionale Friuli Venezia Giulia, nota del 22/03/2005, acquisita al prot. n. DSA/2005/8408 in data 04/04/2005;
- Associazione Amici della Terra Trieste, nota del 15/10/2005, acquisita al prot. n. DSA-2005-26377 in data 20/10/2005;

PRESO ATTO che le inoltrate osservazioni del pubblico sono state valutate in sede istruttoria, nonché prese in considerazione dal proponente e, per quanto ritenuto, sono state integrate nelle varianti progettuali proposte, o, altrimenti, dettagliatamente controdedotte, anche per ciò che riguarda l'impatto epidemiologico;

CONSIDERATO CHE la Commissione VIA ha tenuto debito conto delle suddette osservazioni nonché degli approfondimenti, integrazioni e controdeduzioni fornite dal proponente;

CONSIDERATE le osservazioni dell'Associazione Amici della Terra, pervenute in data 16/8/2007, prot. DSA-2007-0022913, che, seppur presentate oltre i termini di legge, sono state inviate dalla Direzione Salvaguardia Ambientale in data 19/9/2007, prot. DSA-2007-0024820 alla Segreteria Tecnica del Ministro dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare *pro-tempore*, cui

era già stato sottoposto lo schema di decreto in data 20/11/2006 con prot. DSA-2006-0029883. per l'acquisizione della firma dell'On. Sig. Ministro ;

PRESO ATTO del supplemento istruttorio compiuto dalla Segreteria Tecnica del Ministro per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare a seguito dei suddetti invii;

VISTO il parere della Segreteria Tecnica del Ministro per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare, inviato con nota prot. n. 00252/ST del 14/1/2008 a conclusione del suddetto supplemento istruttorio e acquisito dalla Direzione Salvaguardia Ambientale con prot. DSA-2008-0001130 del 15/01/2008, che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata

E S P R I M E

giudizio favorevole di compatibilità ambientale relativamente al progetto di realizzazione della piattaforma polifunzionale per il trattamento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi nel sito della ex raffineria Aquila nel Comune di Muggia (TS), così come modificato e integrato da tutta la documentazione citata in premessa, **a condizione che vengano ottemperate tutte le prescrizioni che seguono:**

1. prima dell'avvio dei lavori della realizzazione della piattaforma dovrà essere effettuata la bonifica dell'area di sedime da attuare con le modalità contenute nel progetto approvato dalla Conferenza dei Servizi Decisoria in data 13.10.2005;
2. le modalità e i tempi di permanenza relativi allo stoccaggio temporaneo dei terreni inquinati scavati dall'area di sedime della piattaforma e abbancati nelle aree circostanti dovranno essere concordate con ARPA Friuli-Venezia Giulia, alla quale sono demandate anche le verifiche della qualità delle terre da utilizzare per il tombamento dei cavi dell'area della piattaforma;
3. in merito allo smaltimento finale dei materiali trattati nella piattaforma, che non possono essere riutilizzati in situ, il proponente dovrà affidarsi a soggetti autorizzati i cui impianti di smaltimento finale soddisfino puntualmente tutti i requisiti della normativa nazionale e U.E. di settore. Il proponente dovrà inviare annualmente – entro il mese di gennaio – al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, alla Provincia di Trieste, alla Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici e all'ARPA FVG, una Relazione con l'indicazione delle tipologie, dei quantitativi e delle destinazioni dei rifiuti inviati agli smaltitori finali;
4. dovrà essere effettuato il monitoraggio, con modalità da concordare con ARPA FVG, in merito alla qualità dell'aria prima dell'entrata in funzione della piattaforma protratta per almeno un trimestre, prendendo in esame PM10, NH3 e HCl; il monitoraggio per le emissioni in atmosfera e per il campo acustico dovrà essere ripetuto annualmente per l'intero periodo di vita della piattaforma. Il Piano di monitoraggio dovrà inoltre contenere le indicazioni sulle procedure di

intervento in caso di malfunzionamento e/o di particolari situazioni di emergenza, con particolare riferimento alle condizioni meteoclimatiche sfavorevoli alle dispersioni degli inquinanti quali la calma di vento e l'inversione termica;

5. il camino di emissione sarà dotato di apparecchiature per la misura in continuo delle emissioni; le caratteristiche delle apparecchiature e le grandezze da misurare verranno concordate con l'ARPA FVG;
6. nel pozzetto di campionamento posto a monte della confluenza nella pubblica fognatura, avendo concordato preliminarmente con ARPA FVG i parametri da controllare, dovrà essere realizzato il monitoraggio in continuo delle caratteristiche del refluo, trasmettendo gli stessi dati al telecontrollo di Zaule. La portata massima ammessa allo scarico in fognatura non potrà superare i 20 mc/h e ogni disservizio che si manifestasse allo scarico dovrà essere tempestivamente segnalato al gestore della rete fognaria;
7. ogni eventuale cambiamento nella tipologia dei rifiuti trattati nella piattaforma rispetto a quelli riportati nella relazione istruttoria e negli elaborati del SIA (compresi i documenti di integrazione) dovrà essere sottoposto alla approvazione dell'ARPA FVG;
8. la piattaforma dovrà essere dotata nella sezione di ingresso di apposito portale per il rilevamento della eventuale presenza di rifiuti radioattivi, che non possono essere né stoccati, nè trattati nella stessa piattaforma. Inoltre nella piattaforma dovranno essere trattati prioritariamente i rifiuti provenienti dalla bonifica del sito inquinato di interesse nazionale di Trieste, escludendo in ogni caso i rifiuti radioattivi e quelli provenienti da realtà e da aziende esterne alla stessa provincia di Trieste;
9. Dovrà essere predisposta a cura del proponente, a cadenza annuale, ed inviata al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, alla Provincia di Trieste, alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici ed all'ARPA FVG, una Relazione concernente le tipologie ed i quantitativi di rifiuti trattati nell'impianto, distinguendo quelli provenienti dal sito "ex Aquila" da quelli provenienti da siti esterni. In tale Relazione dovranno essere indicate le capacità residue di trattamento, disponibili per rifiuti provenienti da altri soggetti;
10. Il progetto definitivo dovrà essere integrato con una planimetria indicante le aree di stoccaggio, all'interno del comprensorio oggetto di bonifica, in cui collocare i materiali (provenienti dagli scavi della galleria sotto il Monte d'Oro della grande viabilità fra Lacotisce-Rabuiese), destinati ai riempimenti nelle zone oggetto di bonifica;
11. Dovranno essere predefiniti, d'intesa tra il proponente, il Comune di Muggia e l'EZIT, i percorsi e gli orari più idonei – al fine di minimizzare l'impatto dei trasporti di materiali destinati alla piattaforma polifunzionale e provenienti dal sito di interesse nazionale "Trieste" e da altre attività – sulla viabilità ordinaria;
12. Un progetto relativo al *decommissioning* della piattaforma polifunzionale dovrà essere predisposto dal proponente con congruo anticipo rispetto alla fine della vita utile dell'impianto stesso e dovrà essere inviato per la verifica all'ARPA FVG, alla Provincia di Trieste ed agli altri organi competenti in materia;
13. Il progetto definitivo dovrà essere integrato con una planimetria indicante le aree di stoccaggio, all'interno del comprensorio oggetto di bonifica, in cui collocare i materiali

(provenienti dagli scavi della galleria sotto il Monte d'Oro della grande viabilità fra Lacotisce-Rabuiese), destinati ai riempimenti nelle zone oggetto di bonifica;

14. il camino del biofiltro dovrà essere portato all'altezza di 20 m;
15. dovrà essere installato un filtro a maniche per il trattamento dei fumi nella sezione biopila dell'impianto;
16. dovrà essere installato un ulteriore sistema per l'abbattimento dell'ammoniaca;
17. tutte le pareti delle sezioni di trattamento dell'impianto, nelle quali è possibile la formazione di polveri, dovranno essere tamponate;
18. dovrà essere installato un sistema per la dispersione di agenti neutralizzanti delle eventuali emissioni osmogene che dovessero generarsi dal funzionamento della piattaforma polifunzionale;
19. dovrà essere riattivato a cura del proponente – fin dalla fase di cantiere – il raccordo ferroviario esistente nei pressi della piattaforma, da utilizzare per il trasporto di tutti i carichi (in particolare di eventuali trasporti eccezionali) suscettibili di essere dirottati sul vettore ferroviario;
20. nella progettazione dell'intervento proposto dovranno essere adottati i seguenti accorgimenti, finalizzati ad un migliore inserimento paesaggistico delle strutture e degli impianti;
    a. mascheramento alla vista dei volumi tecnici (torrini, aspiratori, ecc.) mediante opportuna progettazione architettonica;
    b. scelta dei cromatismi dei volumi previsti, da compiere in base ad una coerenza cromatica all'interno della scala dei grigi e del colore naturale delle terre, per l'integrazione con i chiaroscuri della vegetazione di mascheramento prevista;
    c. trattamento con finitura non riflettente per tutte le parti metalliche;
    d. utilizzo dei pannelli a maglia larga con movimentazione del tracciato planimetrico e dei prospetti per la recinzione esterna, mettendo anche a dimora arbusti disposti a gruppi irregolari per un effetto "macchie di colore";
    e. integrazione con altre specie arboree ed arbustive della sistemazione a verde di progetto, per favorire la diversità e la varietà anche con disposizione degli impianti a piccoli raggruppamenti irregolari;
    f. nel parcheggio messa a dimora di un'unità arborea ogni due stalli;
    g. previsione di cure colturali per almeno due stagioni vegetative successive alla messa a dimora per garantire l'attecchimento.

21. <u>Prescrizioni del Ministero per i beni e le attività culturali:</u>

    21.1 sia posta una cura particolarmente attenta per la barriera con alberature, che il progetto prevede di realizzare allo scopo di schermare la vista dell'impianto dal contesto. Il problema è particolarmente delicato in funzione della vicina strada litoranea rispetto alla quale la piattaforma resta in posizione ribassata e quindi in piena vista;

21.2 in sede esecutiva, prevedendo il progetto il ricorso a materiali non tradizionali (acciaio, superfici in policarbonato e quant'altro), si evitino, ove possibile, superfici con alto indice di riflessione per prevenire situazioni di forte impatto visivo anche a distanza;

21.3 vengano eseguite alcune ricognizioni di superficie e ricerche geognostiche al fine di ampliare il quadro delle conoscenze esistenti e poter programmare per tempo eventuali interventi necessari alla tutela archeologica e non interferire con la tempistica di realizzazione delle opere;

21.4 dovrà essere prevista la sorveglianza archeologica in tutta la zona.

21.5 compatibilmente con le condizioni geomorfologiche del terreno, siano effettuate preliminarmente prospezioni geofisiche, secondo le esigenze e le modalità da concordare con la competente Soprintendenza, onde procedere successivamente ad indagini archeologiche mirate;

21.6 in caso di ritrovamento fortuito di resti archeologi, si rende necessaria l'immediata sospensione dei lavori e la tempestiva comunicazione del rinvenimento alla scrivente Soprintendenza ai sensi del D. Lgs. 42/2004 (ex Legge 1089/1939) art. 90.

21.7 si verifichi, attraverso dei fotoinserimenti con punti di vista dalla strada litoranea, che la scelta delle forme, dei colori, delle texture dei paramenti, oltre che esplicitare le funzioni insediative e un'immagine di grande efficienza e di tecnologia di avanguardia persegua effettivamente anche l'obiettivo, dichiarato nella relazione tecnica allegata al progetto architettonico, di integrazione dell'intervento con il contesto ambientale, e di minimizzazione dell'impatto paesaggistico dell'intervento anche attraverso la progettazione del verde integrato con i volumi dei manufatti e con le cromie degli edifici;

21.8 la piantumazione delle essenze indicate nel progetto architettonico con funzione di schermatura dovrà avvenire contestualmente, almeno dove possibile, alla realizzazione degli edifici; dovranno pertanto essere fornite indicazioni circa le modalità attuative delle opere di mitigazione previste.

22. sia evitato l'uso pubblico delle aree dove sono state riscontrate le diossine e si rimuovano i rifiuti contenuti nella discarica di Monte San Giovanni per avviarli ad un corretto e definitivo smaltimento.

Le prescrizioni di cui ai punti 1, 3, 8, 9, 10, 14, 15, 16, 17, 18 e 19 dovranno essere poste in verifica presso il MATT.

Alla verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni dettate dal Ministero per i beni e le attività culturali provvederà lo stesso Ministero per i beni e le attività culturali, dandone comunicazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Il Ministro dell'Ambiente

e della Tutela del Territorio e del Mare

Alla verifica dell'ottemperanza delle altre prescrizioni contenute nel presente decreto, dove necessario con l'ausilio dell'ARPA Friuli Venezia Giulia, provvederà la Regione Friuli Venezia Giulia, dandone comunicazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società TESECO S.p.A., al Ministero per i beni e le attività culturali e alla Regione Friuli Venezia Giulia; sarà cura della Regione Friuli Venezia giulia comunicare il presente provvedimento alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati;

La Società TESECO S.p.A. trasmetterà al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione Salvaguardia Ambientale ed al Ministero per i beni e le attività culturali copia del provvedimento autorizzativo finale.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione VIA, della Regione Friuli Venezia Giulia e del Ministero per i beni e le attività culturali, sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Roma, lì

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

IL MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI